

PRIMATI DEL

LAVORO



I GRISSINI

TORINESI

« Che cosa sono i grissini? La domanda è superflua, ma può esserlo in due diversi modi. Nel primo modo per i torinesi, o per coloro che hanno avuto la fortuna di risiedere a Torino: i quali tutti li hanno mangiati mille volte. Ma poi la domanda è anche superflua nel secondo modo — per un'infinità di gente che non saprebbe assolutamente rispondere. Molti stranieri (e del resto, ammettiamolo pure, anche alcuni italiani) non sanno assolutamente che cosa siano questi famosi grissini. Provateli a spiegarlo, in quattro parole: e vi verranno dette le definizioni più buffe.

Per esempio così: « grissini dicono taluni sottili bastoncini che dalla farina di frumento ricavarsi possono, sottili e leggeri sia alla prova della bilancia che a quella della masticazione, sapori al palato tanto soli che con delicate pretese, indicatissimi a un tempo per lo stomaco deboli e per quelli da natura di singolar appetito provveduti ».

« E tutto, non vi pare? Ma proviamo ancora: grissini dicono taluni filonimi che al genere *pane* appartengono, ma se ne differenziano nella specie: detti dalla forma della città di Torino con sì rara maestria che la mollica completamente in essi scompare: ed uno albertone, e mangiando dai lati o di sotto o di sopra, mutamento di qualità o di gusto nelle diverse parti non è dato percepire, come avviene per solito nelle pagnotte preparate dalli consueti torinai ».

« Si dovrebbe continuare ancora: e ci si provi anche il lettore. Sia bandito, se occorre, un concorso a premio tra i torinesi: si richieda, tra i titoli, la nascita a Torino o la residenza da almeno dieci anni. Si trovi finalmente, per i grissini, la miglior definizione: si colmi una lacuna che se non è vergognosa è però gravissima.

« Che cosa sono i grissini? Bisogna poterlo dire a tutti, con brevità e chiarezza: in modo che comprenda chi non li ha mai assaggiati.